

Interpellanza sulle criticità del sistema comunale a Rosarno

# Scarichi fognari “in libertà” Idà incalzato dalla minoranza

«La zona attigua ai canali è inavvicinabile per il cattivo odore»

**Giuseppe Lacquaniti**  
**ROSARNO**

Un'interpellanza indirizzata al sindaco Idà è stata presentata dai 5 consiglieri di minoranza (Saccomanno, Cusato, D'Ago- stino, Giofrè, Zungri) riguardante l'annoso problema degli scarichi fognari a cielo aperto, ovvero non collegati con il depu- ratore consortile della Iam, che rappresentano per la popolazione e per l'ambiente un grave pe- ricolo igienico-sanitario.

I cinque consiglieri fanno pre- sente che «in alcune zone il siste- ma fognario comunale scarica direttamente i liquami nel fosso Metramello e nel canale Vena, le cui acque vanno ad inquinare

**“Uniti per Rosarno”  
diffida il sindaco  
ad attuare  
tutte le iniziative  
dovute dal caso**

fortemente il fiume Mesima che, a sua volta, scaricando a mare ha creato e crea una condizione di estremo disagio per l'intera costa tirrenica che va da San Fer- dinando a Nicotera. Da un so- pralluogo eseguito da alcuni consiglieri di minoranza è emerso che la zona attigua ai predetti canali è inavvicinabile per il cat- tivo odore che non consente nemmeno di poter respirare».

Gli esponenti di “Uniti per Ro- sarno” lamentano che «tali con- dizioni, e il degrado generaliz- zato in cui vive la città, allo stato non sembra che siano stati presi in seria verifica da parte di que- sta amministrazione». Inoltre, poiché «da molto tempo esiste tale gravissima situazione e non risulta che siano stati assunti adeguati e risolutivi provvedi- menti di legge – scrivono i consi- glieri di minoranza – con la pre- sente si invita e, nel contempo, si diffida il sindaco ad eseguire tutte le iniziative dovute e ad emettere tutte le ordinanze adeguate prescritte dalla legge; an-

## In sintesi

### Le responsabilità del sindaco

● I consiglieri di “Uniti per Rosarno”, paventan- do che la situazione in atto, che peraltro si pro- trae da tempo, possa po- tenzialmente «causare danni gravi alla salute pubblica e all'ambiente», ricordano altresì al pri- mo cittadino Giuseppe Idà che, essendo proprio lui il responsabile del- l'Ente in materia d'am- biente e di salute pub- blica, «ha l'obbligo di as- sumere tutti i provvedi- menti urgenti ed indif- feribili per evitare la prosecuzione del fatto dannoso e per consen- tire di ripristinare la le- galità calpestate».

che in relazione all'evidente rea- to penale di cui all'articolo 452 bis che punisce con la reclusione da due a sei anni e con la multa da euro 10.000 a euro 100.000 “chiunque abusivamente cagio- na una compromissione o un de- terioramento significativo e mi- surabile: 1) delle acque o dell'a- ria, o di porzioni estese o signifi- cative del suolo o del sottosuolo; 2) di un ecosistema della biodi- versità, anche agraria, della flo- ra e della fauna”.

Tutto ciò premesso, gli inter- roganti chiedono al sindaco di conoscere «quali siano stati i provvedimenti eventualmente assunti per ovviare agli scarichi fognari della città direttamente nel Metramello e nel Vena; qua- le sia la strategia che l'Ammini- strazione intende assumere per porre seriamente rimedio alla situazione e per evitare che si possa proseguire nel reato di in-quinamento ambientale, non ri- sultando, allo stato, provvedi- menti assunti e diretti alla riso- luzione del grave problema». ◀